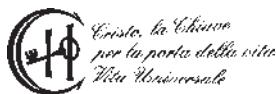


Vivi l'attimo –
e riconoscerai te stesso

*Vivi
l'attimo -
e riconoscerai te stesso*

Gabriele



Vita Universale

© Verlag DAS WORT GmbH

2a edizione italiana riveduta e corretta,
maggio 2009

© Verlag DAS WORT GmbH
DER UNIVERSELLE GEIST
LEBEN IM GEISTE GOTTES

Max-Braun-Str. 2, 97828 Marktheidenfeld
Tel. 09391/504-135, Fax 09391/504-133
Internet: <http://www.das-wort.com>

Edizione italiana a cura di:
Vita Universale.- C.P. 16068
20158 Milano

Titolo originale tedesco:
„Lebe den Augenblick -
und du siehst und erkennst dich“

Per quanto riguarda il contenuto
fa testo l'edizione in lingua tedesca

Tutti i diritti sono riservati

Immagine di copertina: © Fotolia / Rajeshwar Hundal

Stampato nel mese di maggio 2009 presso:
Santec Studio und Druckerei GmbH,
Marktheidenfeld - Germania

ISBN 978-88-85886-98-8

© Verlag DAS WORT GmbH

Indice

Premessa	7
Che cos'è l'attimo?	11
Quale legge determina la nostra vita?	14
Noi stessi immettiamo i nostri programmi	17
Essere in sé o fuori di sé	19
Conseguenze dell'evento della caduta	22
L'importanza della notte per l'anima e per l'uomo	29
Sfrutta l'opportunità della scuola terrena, altrimenti la tua anima dovrà soffrire quando avrà lasciato il corpo	36
Liberati dalle cause che tu stesso hai creato e dalla ruota della rinascita!	42
Ogni attimo ci indica la via	46
Le nostre forme-pensiero	51
Le energie positive	57
Le nostre forme-pensiero negative provocano malattie, sofferenza o disgrazie	59

Influssi estranei	69
Immagini-pensiero del passato	73
Le nostre immagini del futuro	83
Riepilogo	85

Che cos'è l'attimo?

L'attimo è un elemento della giornata. Ogni attimo fa affiorare in noi molteplici sensazioni e pensieri che, se li osserviamo attentamente, sono come immagini: ricordi di eventi ed esperienze oppure immagini dal mondo delle nostre idee.

Ciò che l'attimo irradia verso ogni uomo corrisponde a ciò che egli deve riconoscere e sistemare in questa giornata. Ognuno di noi ha un livello di coscienza diverso e l'attimo ci si presenta in base ad esso, con sensazioni e pensieri che ognuno può riconoscere e comprendere in base alla propria coscienza. Pertanto ciò che l'attimo porta all'uomo non è un'"immagine estranea", poiché si tratta di ciò che egli stesso ha prodotto in passato.

Quindi gli attimi, le componenti della giornata, portano ad ogni uomo le riproduzioni delle proprie produzioni.

Le immagini che gli elementi della giornata irradiano verso di noi possono anche essere definite immagini costituite da irradiazioni. Ogni attimo contiene tante immagini d'irradiazione quanti sono gli uomini; quindi si può dire che ogni attimo è

individuale ed è commisurato ad ogni singolo individuo. Infatti, ogni attimo desidera comunicare all'anima e all'uomo ciò che l'uomo stesso ha immesso nel gigantesco computer causale, ossia negli astri. L'uomo viene infatti manovrato dagli astri fino a che non avrà superato la legge di causa ed effetto.

In questo computer causale è memorizzato ogni dettaglio dell'ego umano: tutti i peccati, gli errori e le mancanze. Il computer causale è costituito dagli astri delle sfere di purificazione e dagli astri materiali; in questi ultimi è memorizzata la legge di semina e raccolta. Essi costituiscono la ruota della rinascita.

Il computer causale è contenuto in quello universale, poiché il divino compenetra tutto. Il computer universale comprende l'intera rete di informazioni del cosmo; è la Legge di Dio, la forza onnipresente.

Descriverò in modo più dettagliato sia il computer causale, sia quello universale e gli astri di sostanza sottile pura, attraverso i quali fluisce l'eterna Legge assoluta.

Gli attimi, i secondi, i minuti, le ore, il giorno intero, parlano a ciascuno nella *sua* lingua.

Ognuno di noi può comprendere il linguaggio degli attimi, cioè le componenti della giornata, i secondi, i minuti e le ore, poiché essi sono le riproduzioni delle sue produzioni. Le componenti della giornata si rivolgono ad ogni individuo in modo diverso, a seconda delle sue produzioni. Il computer causale stesso ripresenta all'uomo tutto ciò che egli vi ha immesso in questa incarnazione e in quelle precedenti, e che non ha ancora sistemato. Si tratta di tutte le nostre mancanze nei confronti della Legge eterna: le nostre sensazioni, pensieri e parole negativi, il nostro comportamento negativo, le nostre passioni, i nostri istinti, o i nostri desideri umani eccessivi. Possono anche essere i legami con il nostro prossimo, al quale, per esempio, abbiamo tolto la libertà, imponendogli le nostre opinioni.

Tutto ciò che l'anima e l'uomo non hanno sistemato viene portato alla luce dal computer causale sotto forma di effetto; il computer quindi parla ad ognuno di noi nella sua lingua. Ognuno di noi può percepire ciò che ha memorizzato nella *propria* lingua e vedere in immagini ciò che ha emesso, dato si tratta di ciò che egli stesso ha prodotto. Tuttavia, lo possiamo percepire solamente se viviamo nell'attimo, anzi, vivendo l'attimo stesso.

Molte persone tuttavia non colgono gli attimi della giornata e quindi non riconoscono nemmeno il linguaggio delle loro stesse produzioni; si lasciano spingere da forze che non corrispondono alla loro forza vitale. In questo modo divengono persone che si lasciano manovrare e sfruttare da energie e forze di diverso tipo, da anime e da campi energetici.

Quale legge determina la nostra vita?

Dovremmo chiederci: perché sono un essere umano? E come tale, ho un compito?

E inoltre: qual è il mio compito? Esiste una forza superiore che me l'ha assegnato? Se crediamo in una forza superiore dovremmo anche riconoscere le Sue leggi.

Molti conoscono le leggi fisiche dell'universo, ad esempio la legge di gravità. Se riconosciamo questa legge, ossia il principio dell'attrazione delle masse, dovremmo riconoscere allo stesso modo come legge spirituale anche la legge di causa ed effetto che abbiamo precedentemente indicato parlando del processo delle nostre "produzioni"

e “riproduzioni”: ciò che l’uomo semina, lo raccoglierà.

La nostra vita rappresenta la semina; possiamo seminare un comportamento nella legge o contrario alla legge.

Se seminiamo basandoci sulla Legge cosmica dell’amore e dell’armonia universale, su Dio, raccoglieremo anche gioia interiore, pace, salute, forza e una qualità di vita corrispondente. Se invece seminiamo basandoci sulla “carne”, sul peccato, sul negativo, raccoglieremo in modo conseguente. Ciò che ci accade equivale a quando nel bosco la nostra voce ci torna indietro come eco.

Quindi, se seminiamo pace nelle nostre sensazioni, pensieri, parole e azioni, se siamo onesti, sinceri e buoni, raccoglieremo anche pace e forza cosmica. Se seminiamo discordia, se giudichiamo il nostro prossimo, se seminiamo odio, invidia e dissidio o se danneggiamo la vita sulla Terra e nella terra, raccoglieremo in modo conseguente. Il nostro raccolto corrisponde sempre alla nostra semina.

Dovremmo riflettere seriamente su noi stessi, controllando anche ciò che si muove più in pro-

fondità, le cosiddette sottocomunicazioni, come per esempio ciò che *non* diciamo quando parliamo in modo diverso da come pensiamo. Infatti, le nostre parole possono essere “dolci”, mentre i nostri pensieri sono “acidi”; questi ultimi costituiscono le nostre sottocomunicazioni.

E' addirittura possibile che i nostri pensieri siano buoni, ma che il mondo delle nostre sensazioni sia ben diverso. Percepriamo un “senso di disagio”. Dovremmo prestare attenzione a questi moti profondi che si trovano dietro ai nostri pensieri e che sono le sottocomunicazioni più profonde.

Solo quando impareremo a guardare in profondità dentro di noi, riconosceremo chi siamo veramente. Per farlo sono necessarie sincerità e la fede profonda in una potenza superiore che ci assiste e ci aiuta a liberarci dalle negatività che sono ancora presenti in noi.

Gesù disse: “Ciò che fate al più piccolo dei Miei fratelli l'avete fatto a Me.” Il Cristo è Fratello di tutti gli uomini; chi è contro un'altra persona, il suo prossimo, è quindi contro il Cristo ed è anche contro se stesso, poiché dovrà raccogliere ciò che ha seminato.

Ciò che un uomo provoca al suo prossimo attraverso sensazioni, pensieri, parole e opere, lo arreca anche a se stesso; ciò diviene poi il suo “linguaggio” e anche il linguaggio del suo raccolto.

L’anima dell’uomo è sulla Terra per sistemare ciò che l’uomo ha provocato nelle incarnazioni precedenti e in quella presente e che non ha ancora risolto.

Noi stessi immettiamo i nostri programmi

Le giornate sono “ore di lezione” per ognuno di noi. Chi lavora coscienziosamente durante queste ore ed esegue anche i compiti, cioè sfrutta gli attimi, i secondi, i minuti e le ore della giornata, ha in mano la scuola terrena: la sua vita. Egli conosce il linguaggio della sua giornata e lo sa anche interpretare. In questo modo ha accesso a se stesso e sfrutta l’attimo. A poco a poco, impara a conoscere il linguaggio delle comunicazioni che provengono dal conscio e dal subconscio. Percepisce in tempo se quello che dice corrisponde anche a ciò che pensa e ciò che pensa corrisponde al mondo delle sue sen-

sazioni; in tal modo egli comprende se stesso e non diverrà preda di forze estranee che lo manovrano.

Nel computer *universale* immettiamo tutto ciò che è privo di sottocomunicazioni, che è completamente sincero, il nostro essere positivo ed altruistico, e tutto ciò ci tornerà anche indietro in modo corrispondente. Saremo dunque ricolmi di pace, saremo armoniosi, onesti, giusti e buoni nei confronti del nostro prossimo. Queste sono forze divine; ci aiutano e sono al nostro servizio in qualsiasi situazione. La nostra vita è felice, è colma di pace e noi siamo sani.

Tuttavia anche quello che immettiamo nel computer *causale* ritorna a noi; ciò vale per tutte le azioni contrarie alla Legge, per i nostri pensieri di disprezzo, d'invidia, di avidità, per le nostre parole non sincere, quindi false che, pur suonando dolci, contengono disprezzo, svalutazione, giudizio e invidia. Noi soffriamo a causa di queste nostre produzioni negative, dato che il dolore, la malattia o le disgrazie sono le riproduzioni delle nostre produzioni, le negatività che abbiamo immesso nel computer causale.

Le sensazioni fini e altruistiche, tutti i nostri pensieri, parole e azioni altruistiche e positive,

l'essere per il prossimo e con il prossimo, la nostra onestà, sincerità e rettitudine, costituiscono il nostro linguaggio, con il quale il computer universale ci parlerà nuovamente.

D'altra parte, le nostre sensazioni, i nostri pensieri e le nostre parole cariche d'odio, il disprezzo verso il nostro prossimo, tutte le nostre azioni egoistiche, disoneste e molti altri aspetti, costituiscono a loro volta il nostro linguaggio, che ci torna indietro dal computer causale e che dovremo subire.

Essere in sé o fuori di sé

Per questo si dice: vivi l'attimo e prendi coscienza di ciò che esso ti vuole dire.

Chi riconosce il linguaggio dell'attimo e si comporta di conseguenza, cioè si attiene a ciò che l'attimo e la giornata gli mostrano e lo sistema, impara a conoscere se stesso. Molti non vivono né l'attimo, né la giornata; vivono nel passato o nel futuro e non comprendono il linguaggio del presente.

Là dove sono i nostri pensieri, si trova anche un grosso potenziale della nostra energia spirituale e fisica; là si trova una parte della nostra coscienza.

Ciò significa che, pur essendo presenti fisicamente, non viviamo nel presente con la nostra coscienza, per cui siamo divisi tra due parti.

Potremmo definire questa condizione anche come scissione della coscienza. Non prendiamo parte alle ore di lezione della giornata, perché ci occupiamo del passato o del nostro prossimo; ad esempio osserviamo che il nostro vicino possiede determinate cose che noi non ci possiamo permettere, oppure ci occupiamo di colleghi o colleghe, credendo che essi abbiano costituito o siano la causa di un nostro dispiacere. Pensiamo o parliamo quindi di cose che non ci riguardano oppure di avvenimenti passati che non possono più essere riportati al presente. Oppure ci occupiamo del futuro, anche se non possiamo sapere se tutto avverrà come ce lo siamo immaginati.

Il mio essere umano è presente, ma le mie sensazioni e pensieri sono altrove: ciò significa che non vivo nell'attimo e non vivo in me, bensì fuori di me.

Quando non sono in me, sono fuori di me.

Se sono fuori di me lascio libera la mia "casa", il mio corpo terreno, e qualcun altro lo può occupare, ad esempio forze negative, i cui moventi e comportamenti corrispondono al mio ego umano, al mondo

delle mie sensazioni e dei miei pensieri. Queste forze quindi esercitano un influsso su di me e possono anche occupare la mia casa.

Con grande abilità ci manovrano attraverso le nostre sottocomunicazioni, poiché queste ultime corrispondono al loro modo di essere. Non ci accorgiamo quasi che non siamo solo noi ad agire in noi stessi, e questo perché non ci conosciamo. Veniamo manovrati tramite il nostro stesso ego, siamo “manovrati da estranei” poiché non eravamo in noi; abbiamo lasciato libera la nostra casa, il nostro corpo, dato che la nostra coscienza, che costituisce la nostra vita, era in parte fuori di noi.

Molti sono i pericoli in agguato per chi non vive “in sé”, bensì “fuori di sé”.

L'importanza della notte per l'anima e per l'uomo

L'anima nell'uomo non è di questo mondo; è un essere cosmico dell'infinito e porta in sé tutte le sue Leggi. Per questo motivo non può restare per anni o addirittura per decenni sempre solo nel corpo fisico, ma deve potersi soffermare e muovere liberamente nel cosmo, cioè senza il corpo materiale, qualunque sia il suo stato di coscienza. Ha la possibilità di farlo quando il suo involucro, l'uomo, dorme profondamente. L'anima allora abbandona il corpo umano addormentato e si muove nei campi spirituali che corrispondono al suo stato di coscienza. Essa resta collegata all'involucro terreno per mezzo del nastro d'argento, chiamato anche nastro informativo.

Abbiamo parlato del computer universale e di quello causale.

Il computer universale è costituito dal Sole centrale primordiale e dai soli primordiali secondari, che sono i soli delle essenze e delle caratteristiche spirituali, e vengono chiamati anche i sette soli prisma. Questi scompongono le sette forze basilari

di Dio, emanate dal Sole centrale primordiale; ciascuna di queste sette forze basilari contiene tutte le altre. Queste forze si irradiano nei sette volte sette cieli puri come sette volte sette forze della Legge.

Il computer universale è la Legge assoluta, Dio, e ciò che esso irradia è a sua volta la Legge assoluta, Dio.

Potremmo anche dire che il Sole centrale primordiale è la sorgente originaria, Dio, e ciò che essa irradia, la Legge eterna, è la fonte, Dio. La sorgente originaria e la fonte stessa contengono entrambe tutta la Legge divina e le informazioni divine dell'universo.

La Legge assoluta è Dio.

Essa si è data forma nella personificazione di Dio-Padre. Egli, l'Unico universale, ha dato in eredità a tutti gli esseri puri l'essenza dei cieli, e con ciò ha attribuito loro la divinità. È la Legge eterna in cui vive ogni essere puro, da cui esso proviene e alla quale attinge eternamente.

Il computer universale irradia quindi la Legge assoluta.

Il computer causale irradia invece tutte le negatività che ogni singolo uomo ha immesso in sensazioni, pensieri, parole, azioni, moti d'animo, incli-

nazioni, passioni, istinti o desideri assillanti, e che non ha sistemato. Tutto ciò resta registrato sia nell'anima, sia nel computer causale; tuttavia se l'uomo si pente di cuore del suo comportamento negativo e lo sistema ponendovi rimedio, perdonando e chiedendo perdono, esso verrà cancellato dalla sua anima.

Ciò che viene eliminato dall'anima viene cancellato al tempo stesso dal computer causale: le energie negative che erano state memorizzate si trasformano in energie positive, poiché se sistemiamo ciò che è contro la legge, le negatività vengono trasformate in positivo grazie alla misericordia divina. Questi aspetti positivi entrano poi nel computer universale e vengono memorizzati nelle sfere di preparazione sotto forma di potenziale di "ricordi e di ciò che è stato riconosciuto".

Si può dire che anche l'anima è un computer che accoglie in sé sia il positivo che il negativo. Gli aspetti di luce che l'anima accoglie sono divini ed entrano nel computer universale, mentre gli aspetti del peccato dell'anima vengono memorizzati nel computer causale.

La Legge cosmica dice: la luce attira altra luce, le tenebre attirano altre tenebre.

Dovremmo renderci conto che ogni aspetto energetico, sia che lo definiamo irradiazione, forza, sensazione, pensiero, parola, tendenza o azione, è *coscienza*.

Anche la Terra è composta da innumerevoli aspetti di coscienza. Sia che noi li chiamiamo pietre, carboni, minerali, metalli e altro, sono tutte forme di energia con il loro grado di coscienza e irradiano in base alla vibrazione del loro grado di evoluzione.

Questo vale in tutto l'Universo, anche per l'anima e per l'uomo. La luce e le tenebre che l'anima irradia hanno un effetto anche sul corpo. L'uomo stesso, l'involucro dell'anima, è costituito a sua volta da innumerevoli aspetti di coscienza – le unità cellulari – che irradiano a loro volta in base alla loro vibrazione.

Per questo si può dire che l'uomo corrisponde al suo pensiero, egli è il corpo dei suoi pensieri; irradia in modo corrispondente a come pensa e si comporta, e ciò lo caratterizza. L'irradiazione dell'anima equivale al suo stato di coscienza.

Tutti questi innumerevoli aspetti energetici vengono memorizzati nel computer universale se sono positivi, cioè divini, oppure nel computer causale se sono contro la Legge, cioè negativi.

Come abbiamo già sentito, di notte l'anima lascia il proprio involucro materiale e va nei regni dai quali viene attirata, in base al suo stato di coscienza. Là raccoglie diverse impressioni e al mattino, al momento della sua "piccola incarnazione", le porta nel corpo terreno prima che questo si risvegli. Un'anima con uno stato di coscienza più elevato va anche in regni più elevati e sottili, dove partecipa ad istruzioni spirituali tenute da esseri puri. Questi la istruiranno sulle Leggi divine e sulla legge di semina e raccolta; inoltre all'anima desta e luminosa verranno dati anche spiegazioni e aiuti per la nuova giornata in veste terrena. Con queste istruzioni, indicazioni e aiuti essa torna poi nel proprio corpo, la sua casa di carne e ossa.

Al risveglio, l'anima è già rientrata nel suo involucro umano, poiché, attraverso il nastro d'informazioni, percepisce il momento in cui il suo corpo terreno passa in un sonno più leggero e sta per svegliarsi. Prima che il corpo si risvegli essa ha quindi già fatto ritorno nella sua casa, o è in procinto di farlo; ce ne accorgiamo quando al risveglio il corpo fa dei sussulti.

Le informazioni, le istruzioni, le indicazioni e gli aiuti che l'anima ha portato con sé vengono

irradiate dall'anima che si è nuovamente "incarnata". L'anima desta cerca di trasmettere al suo involucro, l'uomo, le impressioni ricevute nella notte nei regni aldilà della materia, irradiando al cervello la sua saggezza e il suo sapere. Infatti, proprio queste istruzioni sono degli aiuti importanti per lei e per il suo involucro, l'uomo, nell'affrontare la nuova giornata in veste terrena.

Chi è orientato su Dio e vive l'attimo può ricevere gli impulsi dell'anima e si comporterà anche di conseguenza. Proprio con gli impulsi del mattino egli può eventualmente già dare forma al suo programma della giornata. Se poi l'uomo vive l'attimo in ogni situazione, anche durante il lavoro, riceverà incessantemente dall'anima gli impulsi che questa ha accolto nei regni più luminosi e sottili.

Al contrario, un'anima ancora adombrata e ostinata, durante la notte non potrà andare in regni più elevati e sottili, perché non ha ancora dischiuso la sua coscienza per poterlo fare. Anch'essa lascia il suo corpo addormentato, ma si muove nei regni astrali più bassi o su questa Terra. Essa porta poi con sé nel corpo le impressioni che provengono dai luoghi dai quali è stata attirata in base ai suoi modelli di pensiero e alle sue risposdenze. Un'anima di

questo tipo rientra nel corpo fisico intorpidita e pesante, come del resto è ancora la sua coscienza; al risveglio, quindi, il corpo non sa bene cosa deve fare nella nuova giornata.

Le persone che non utilizzano l'energia della giornata si lasciano manovrare in molti modi da diverse energie astrali, sprecando così la preziosa giornata, che teneva in serbo molte ore di lezione anche per loro. Chi si è lasciato sfuggire la giornata non ha quindi partecipato alla lezione del giorno e non si è riconosciuto. Ciò significa che, giorno dopo giorno, egli continua a creare altre cause, determinando in tal modo il suo destino, la sua sofferenza e tutto ciò che lo può colpire sotto forma di effetto.

Pertanto, quando i corpi fisici, gli essere umani, dormono profondamente, il mondo spirituale dona istruzioni, indicazioni e aiuti alle anime che desiderano essere istruite per la loro giornata in veste terrena. Tali insegnamenti e aiuti si orientano sul computer universale o su quello causale, in base a ciò che gli aspetti che l'uomo ha memorizzato gli indicheranno nella nuova giornata.

Possiamo quindi dire che il nostro eterno Padre celeste e gli esseri puri dei cieli, i nostri fratelli e sorelle nell'eterno Essere, ci aiutano in molteplici